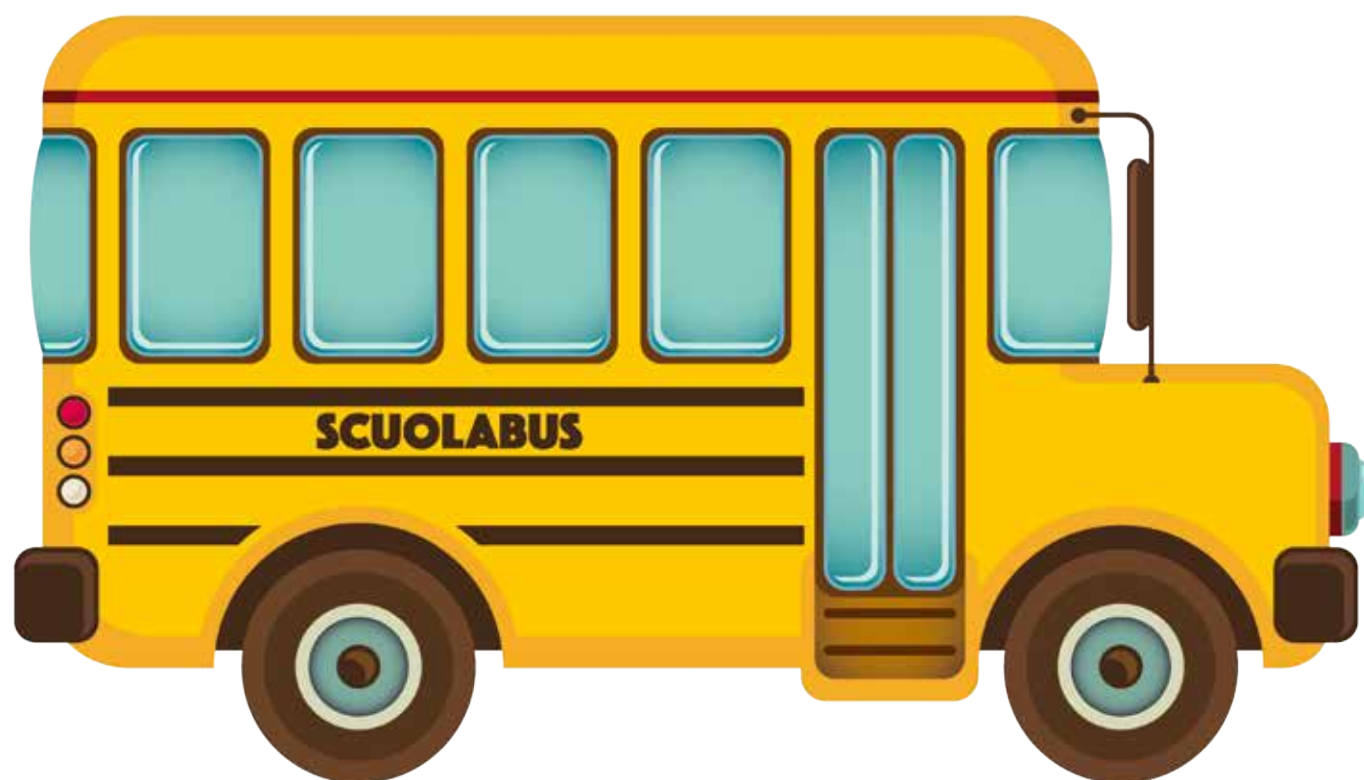


LP

laboratoriopubblico

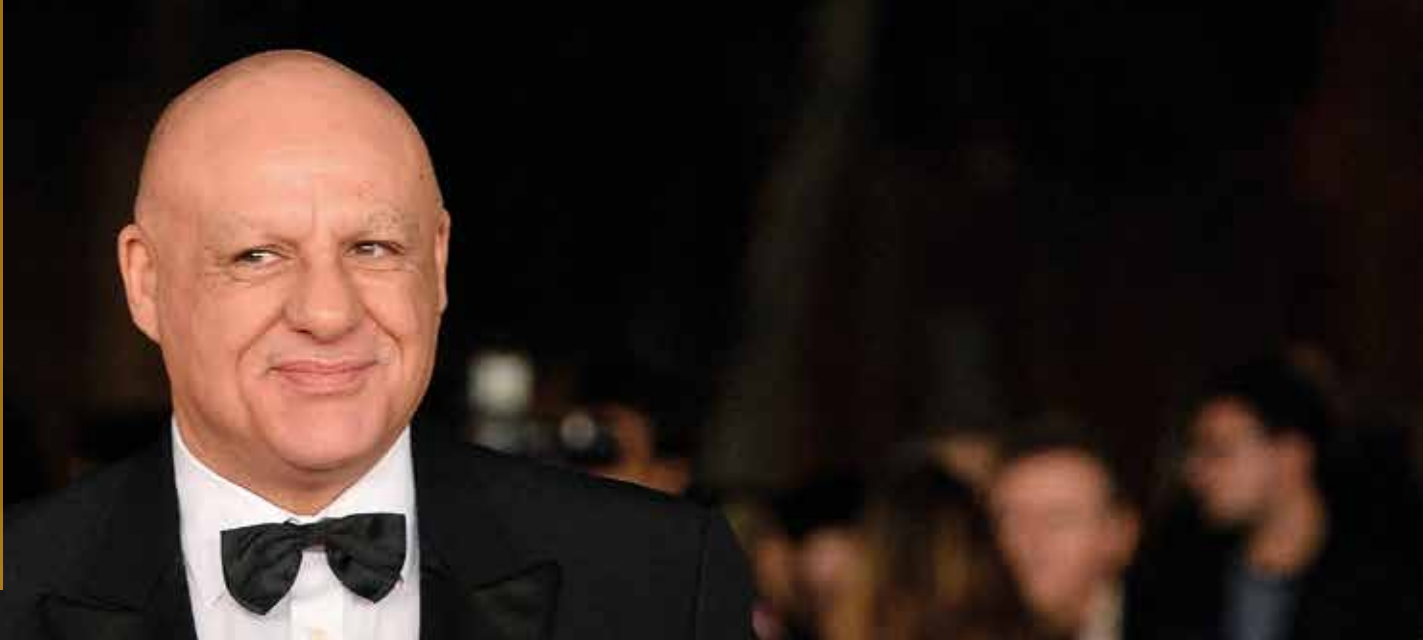


Ultimo banco

POLITICA. Primarie Campania: vince De Luca
TECNOLOGIA. La multimedialità in classe alla Ammendola-De Amicis
SCUOLA. Scuole insicure: infiltrazioni e amianto

ILLUMINAZIONE. Pubblica illuminazione costosa e inefficiente
EVENTI. Sagra della zeppola flop, dissenso tra gli operatori
TERRITORIO. Commissione paesaggio, è scontro
SANITÀ. Ottaviano, crisi della storica Clinica Trusso

Le brevi



ACQUA PUBBLICA - Sono trascorsi oltre 4 mesi dall'approvazione della mozione con cui il consiglio ha chiesto alla Giunta ed al Sindaco di aderire alla "Rete dei sindaci Ato3 per l'acqua pubblica". Ad oggi, però, nessuna adesione e nessun protocollo è stato firmato. Alla manifestazione #NoGoriDay del 28 gennaio il sindaco Catapano era assente ingiustificato. E mentre la Gori continua a staccare i contatori idrici delle famiglie sangiuseppesi, alcuni sindaci stanno emanando ordinanze che impediscono all'azienda di bloccare i contatori agli utenti che hanno pagamenti arretrati e, parallelamente, garantiscono una quantità minima di 50 litri di acqua al giorno, ritenuta indispensabile al fabbisogno igienico-sanitario di una famiglia.

POLITICA - Ha destato grande scalpore l'ultima iniziativa del sindaco e della maggioranza consiliare contro i consiglieri del gruppo "Vocenuova Libera San Giuseppe" che, in alcuni manifesti fatti affiggere nel paese, vengono accusati di essere "gattopardi" per una presunta alleanza con Antonio Agostino Ambrosio. L'accusa è stata prontamente smentita dagli interessati, che hanno anche ricordato i tanti anni di strettissima collaborazione fra l'ex sindaco e l'attuale. Il risalto mediatico ha raggiunto perfino la redazione dell'Espresso, che ha pubblicato un'inchiesta dal titolo "I Gattopardi di provincia", denunciando il trasformismo politico dilagante nelle amministrazioni locali. Grande soddisfazione del sindaco Catapano: "Dobbiamo dire basta a questi giochetti, la politica è una cosa seria. Il popolo deve sapere che anche noi leggiamo Giuseppe Tomasi di Lampedusa".

VASCA FORNILLO - Buone notizie per gli abitanti di Poggiomarino. Sarà convocato entro dieci giorni il tavolo tecnico con il comune di Terzigno, la Gori ed Arcadis. A scegliere questa

forma di azione sono stati il direttore dell'Agenzia regionale, Alfonso Marrazzo, ed il primo cittadino poggiomarinese, Leo Annunziata, che in questi giorni hanno compiuto un'ispezione alla vasca di Fornillo per verificare lo stato dei lavori in corso e fissare un cronoprogramma delle operazioni di bonifica. All'ispezione hanno preso parte anche il vicesindaco di Poggiomarino ed assessore ai Lavori pubblici, Giuseppe Annunziata, l'ingegnere di Arcadis, Gennaro Salzano, ed una delegazione dei comitati civici "La Voce del Fornillo" e "Via Nuova San Marzano".

TASSE - A Sant'Anastasia il sindaco Abete ha annunciato un importante provvedimento: niente TASI per due anni per chi adotta un cane randagio. Due gli obiettivi: si riduce il numero dei randagi per le strade e si crea un risparmio per il comune grazie al minor numero di animali destinati al canile. Quindi doppio risparmio, per l'Ente e per i cittadini esentati della tassa sulla prima casa. A San Giuseppe il consiglio comunale aveva approvato una mozione del gruppo Vocenuova che proponeva un meccanismo simile. La giunta però non ha ancora messo in atto alcuna azione che adotti il "Piano locale anti-randagismo", tra le cui misure rientra uno sconto sulla tassa rifiuti urbani per quei cittadini che avrebbero adottato uno degli animali in custodia presso il canile. Un meccanismo innovativo, che unisce al risparmio per l'Ente la tutela dei diritti degli animali. Il comune di San Giuseppe Vesuviano spende annualmente 225mila euro per il mantenimento dei cani randagi.

RIFIUTI - Predisposta l'ultima stesura della convenzione per la creazione dell'ATO3 per la gestione associata dei rifiuti in 58 Comuni della ex Provincia di Napoli. Ad occuparsene il primo cittadino di Casamarciano Andrea Manzi, delegato dai colleghi dei Comuni rientranti nell'Ato, che ha come capofila Torre del Greco, il cui sindaco

Ciro Borriello è presidente della conferenza d'ambito. Si tratta dell'ultimo passaggio prima della piena operatività del testo e dell'avvio delle funzioni associate. L'Ambito territoriale ottimale sovrintenderà alla gestione del ciclo rifiuti nelle comunità associate, secondo quanto disposto dalla legge regionale numero 5 del 27 gennaio 2014. In base alla normativa il servizio si adeguerà alle disposizioni della Comunità europea, garantendo principalmente la forma associata dei servizi di spazzamento, raccolta, trasporto, avvio, commercializzazione, gestione e realizzazione degli impianti di trattamento, recupero, riciclo e smaltimento.

CINEMA - Uno dei "cattivi" del prossimo 007 sarà napoletano. Si tratta di Peppe Lanzetta, drammaturgo, scrittore e attore, in questi giorni a Roma per girare scene della nuova pellicola su James Bond, "Spectre", diretta da Sam Mendes (il regista di American Beauty). Con Lanzetta anche Daniel Craig (al suo quarto James Bond), il doppio premio Oscar Christoph Waltz, e come BOND GIRL Monica Bellucci e la francese Léa Seydoux. Lanzetta, che era stato a San Giuseppe lo scorso anno nell'ambito del festival "Maggio, ancora", si dice sorpreso di essere circondato da star, lui che probabilmente si sente più scrittore che attore. In "Spectre" - che è il nome dell'organizzazione terroristica nemica per antonomasia dell'agente segreto della Regina - sarà Lorenzo, un criminale italiano al servizio di Oberhauser (interpretato da Waltz).

ERRATA CORRIGE - Nel numero scorso sono stati pubblicati i redditi dei nostri politici, messi on line in osservanza del decreto legislativo 33/2013. Per un errore non voluto, è stata omessa la dichiarazione del consigliere Raffaele Franzese che nel 2014 (redditi 2013) registra 7.154 euro, in linea con l'anno precedente. Chiediamo scusa ai lettori e soprattutto all'interessato.

“Dopo metà mandato, l'Amministrazione non ha messo in piedi un piano di riqualificazione degli edifici”

“Sa che io non ho mai letto un libro tutto intero in vita mia? Mai!” Lo diceva il Ministro Botero, magistralmente interpretato da Nanni Moretti nel film “Il Portaborse” di Daniele Lucchetti, il quale era solito infarcire i suoi discorsi di citazioni dotte al fine di nascondere la sua pochezza intellettuale e morale. Ad un certo punto del film, in un dialogo con il prof. Luciano Sandulli (Silvio Orlando), ingaggiato proprio per scrivere i discorsi del politico, il ministro gli confessa di non aver mai letto un libro per intero.

Quella scena mi è venuta in mente quando ho letto il manifesto dal titolo “I gattopardi” apparso qualche giorno fa sui muri del nostro paese. L'autore, che non ha avuto nemmeno il coraggio di firmarsi nascondendosi dietro i simboli delle liste elettorali della maggioranza, con una citazione buttata lì a caso dal romanzo di Giuseppe Tomasi di Lampedusa, ha accusato me e il collega Antonio Borriello di aver stretto una fantomatica alleanza con il consigliere Antonio Agostino Ambrosio durante l'elezione dei membri della commissione paesaggio. Un'affermazione tanto falsa quanto ridicola, che non ha sortito altro effetto se non quello di far ridere il paese intero. Difatti, tutti conoscono la nostra storia, quella dell'attuale sindaco e di pezzi della sua maggioranza, i quali per molti anni hanno governato insieme all'ex primo cittadino Ambrosio, rendendosi corresponsabili del disastro politico e amministrativo di cui ancora oggi i sangiuseppesi pagano il prezzo. Mi scuseranno i lettori per aver aperto l'articolo con una questione di minore importanza, ma era doveroso un chiarimento definitivo.

Il mese di marzo, invece, è iniziato con un appuntamento molto importante: le primarie del centrosinistra per la scelta del candidato presidente alle prossime elezioni regionali. Dopo

vari rinvii e insistenti tentativi da parte di pezzi del notabilato del PD di farle saltare, le primarie si sono finalmente celebrate. Grazie ad una grande mobilitazione popolare e contro i pronostici dei ben informati, Vincenzo De Luca ha riportato una clamorosa vittoria. Anche a San Giuseppe Vesuviano De Luca ha stravinto con il 60% dei consensi. Ora inizia la sfida più difficile per il cambiamento della Regione Campania, dopo cinque anni di immobilismo della Giunta Caldoro. In bocca al lupo al Sindaco De Luca.

Marzo è anche il mese della Sagra della Zeppola, che purtroppo anche quest'anno non ha avuto il successo sperato. C'è bisogno di ripensare radicalmente l'evento, mettendo al centro la valorizzazione del prodotto e il coinvolgimento dei pasticceri sangiuseppesi nelle scelte strategiche. Affrontiamo l'argomento nelle pagine seguenti, cercando di tracciare un percorso virtuoso che possa generare ricadute significative sullo sviluppo del nostro territorio.

Anche in questo numero abbiamo deciso di dare ampio spazio ad un tema che ci sta molto a cuore: la scuola. Siamo partiti dall'emergenza denunciata dai genitori degli alunni del plesso San Leonardo per raccontare la situazione disastrosa dell'edilizia scolastica nel nostro comune. Dopo quasi metà mandato, l'Amministrazione comunale non ha messo in piedi un piano complessivo di riqualificazione degli edifici. Soltanto qualche piccolo intervento di manutenzione ordinaria. La sicurezza dei nostri ragazzi è la priorità, tutte le risorse disponibili vanno impiegate in questa direzione. Tuttavia, c'è anche chi malgrado la difficile situazione riesce a realizzare progetti di eccellenza. E' il caso della scuola media Ammendola-De Amicis che grazie all'utilizzo dei fondi europei ha dato una svolta alla dotazione tecnologica dell'istituto, garantendo così agli alunni

un'offerta formativa al passo con i tempi.

Ritorniamo sulla questione illuminazione pubblica. Dopo circa due anni e mezzo dall'avvio dell'affidamento alla ditta appaltatrice, sono evidenti le falle di un contratto che lega il Comune per nove anni alla Citelium e che, dopo un esborso di circa 450mila euro l'anno, ci riconsegnerà un impianto tecnologicamente arretrato ed economicamente inefficiente. Su altri territori sono state fatte scelte diverse. In questo numero proviamo a capire come sia possibile generare risparmi economici e ambientali significativi grazie ad una gestione moderna ed efficiente della pubblica illuminazione.

In seguito alla discussione sulla Commissione per il paesaggio, affrontata nell'apertura di questo articolo, abbiamo ritenuto opportuno un approfondimento per offrire ai lettori alcune informazioni sulla funzione svolta da questo organismo. Un ruolo tecnico e consultivo che riveste un ruolo importante, ma non definitivo, in materia di autorizzazioni paesaggistiche.

Chiudiamo questo numero dando spazio alla vicenda della Clinica Trusso di Ottaviano, per raccontare tutti i passaggi della vertenza che ha portato al cambiamento degli assetti societari e, purtroppo, anche al ridimensionamento dei dipendenti. Ogni presidio sanitario sul territorio ha un'importanza sociale che va al di là delle mere questioni economiche, per questo terremo alta l'attenzione anche in futuro sulle sorti della storica clinica ottavianese.

Agostino Casillo



Unione Europea

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2007-2013



MIUR

Con l'Europa investiamo nel vostro futuro!



A-1-FESR06 POR CAMPANIA-2012-1616



“MULTIMEDIALITA' IN CLASSE”

**Azione A 1 - Dotazioni tecnologiche e laboratori multimediali
per le scuole del primo ciclo**

“Ora per De Luca la sfida più importante: costruire una coalizione ampia e superare la Severino”

Primarie Campania: vince De Luca A San Giuseppe schiacciante vittoria dell'ex sindaco di Salerno

Dopo quattro rinvii, finalmente il primo marzo si sono svolte le primarie per la scelta del candidato alla presidenza della Regione Campania che sfiderà Caldoro. La vicenda delle primarie aveva assunto tratti tragicomici. Continue decisioni del Partito Democratico regionale che, a pochi giorni dell'ultima data fissata, spostavano nuovamente il giorno. Gruppi dentro e fuori al partito che lavoravano per farle saltare del tutto. Candidati che duravano il tempo di qualche titolo di giornale. C'è chi, come il consigliere regionale Antonio Marciano, aveva deciso di sfidare la sorte, giocando al lotto le cinque date delle primarie (quella del 22 marzo, però, alla fine non c'è stata). Non sappiamo se poi sia passato all'incasso, ma certo la trovata mediatica ha dato il senso di spaesamento a cui le continue indecisioni stavano costringendo l'elettorato di centrosinistra, a tutto vantaggio dello sfidante Caldoro. Anche perché, in fondo, a contare davvero dovrebbero essere le “secondarie”, le elezioni vere e proprie, che stando alle ultime notizie dovrebbero celebrarsi il 31 maggio prossimo.

Domenica primo marzo i seggi si sono aperti e la sfida è stata di quelle vere. Tensione, accuse reciproche fra i candidati in campo. Un regolamento di controllo delle operazioni di voto mai messo in campo prima per evitare eventuali brogli ed un nuovo “caso Liguria”. Alla fine a contendersi il posto di candidato del centro sinistra sono rimasti in tre: Andrea Cozzolino, Vincenzo De Luca e Marco di Lello. Gennaro Migliore è uscito di scena così come c'era entrato, senza lode e senza infamia. Nello di Nardo, Italia dei Valori, lo stesso. Complice il bel tempo e la determinazione delle compagini a sostegno dei candidati, i campani sono andati a votare in massa. Circa 160mila elettori, con punte altissime nella città di Salerno.

Numeri che, se confrontati con quelli di Emilia Romagna e Puglia, raccontano di una regione che chiede di partecipare alle scelte strategiche sul proprio futuro. Nessuna protesta per brogli e candidati che accettano l'esito delle urne. Vista l'aria che tira, non è poco.

Vincenzo De Luca, contro i pronostici dei giorni precedenti, ha vinto sul favorito Andrea Cozzolino. 50,7%, circa 10mila voti in più rispetto all'europarlamentare già assessore della Giunta Bassolino (che si ferma al 43,8%): l'ex sindaco di Salerno è riuscito nella strategia elettorale cui aveva lavorato per mesi. Ha tenuto a Napoli e provincia, poco più di 26mila voti rispetto ai 31mila dello sfidante, ma nel salernitano stacca Cozzolino di circa 20mila preferenze. Una campagna elettorale costruita soprattutto nei territori in cui sapeva di essere debole che, anche grazie a sponsor di primo piano come il consigliere regionale Mario Casillo e il deputato Leonardo Impegno, ha pagato. Ora per De Luca la sfida più importante: costruire una coalizione ampia che sappia essere inclusiva ma che tenga fuori ceti politici in avvicinamento dall'area Caldoro, soprattutto dalle zone grigie in cui il cosentinismo aveva attecchito con forza. L'ex sindaco ha anche una secondo ostacolo da superare, quello della legge Severino. La condanna in primo grado subita in gennaio per abuso d'ufficio ha fatto scattare la sanzione prevista dalla normativa che porta il nome dell'ex Ministro della Giustizia. De Luca, quindi, è sospeso per diciotto mesi da qualsiasi incarico politico. Sulla questione, però, il TAR Campania si è già pronunciato sul caso analogo del sindaco di Napoli De Magistris, reintegrandolo. La norma è inoltre sotto giudizio di costituzionalità da parte della Consulta e, pertanto, potrebbe a breve essere modificata. Nel frattempo, il

presidente dell'autorità nazionale anticorruzione Raffaele Cantone apre a miglioramenti della legge che, secondo molti, sarebbe viziata da alcune criticità. Vincenzo De Luca, in tutte le sedi, mostra cauto ottimismo, convinto che il TAR accoglierà il ricorso, come per il sindaco di Napoli.

A San Giuseppe Vesuviano De Luca ha stravinto col 60% delle preferenze (437 preferenze su 732 votanti). Si ferma poco sotto il 40% Cozzolino (283), nonostante a suo sostegno ci fosse l'intero circolo del PD locale ed alcuni pezzi esterni al partito, anche di centrodestra. D'altronde, sembrerebbe che nelle settimane precedenti al voto Cozzolino fosse stato a San Giuseppe più volte, incontrando anche il sindaco Catapano e alcuni componenti della maggioranza. Sinergie che, evidentemente, non hanno retto alla prova delle urne. Anche De Luca aveva tenuto un incontro pubblico alla fine di febbraio, organizzato dal gruppo consiliare “Vocenuova Libera” ed a cui hanno preso parte i Giovani Democratici e molti esponenti della società civile. Un risultato, quello del nostro paese, fra i migliori dell'area, dove svetta il dato di Poggiomarino, in cui l'ex sindaco di Salerno raggiunge percentuali vicine al 90%, grazie al sostegno dell'intera giunta municipale e dello stesso sindaco Leo Annunziata. Un supporto da parte del vesuviano, quello a De Luca, che si spera possa essere determinante nelle elezioni di fine maggio.

Antonio Borriello



Tecnologia

La multimedialità in classe alla Ammendola-De Amicis Finanziati con fondi europei lavagne interattive e rete internet per gli studenti

Nella scuola statale secondaria di primo grado "Ammendola-De Amicis" si è ultimata la realizzazione del progetto "La multimedialità in classe". Il progetto è stato possibile grazie al finanziamento ottenuto nell'ambito della programmazione fondi strutturali europei 2007-2013*. L'attuazione di questo progetto ha consentito di introdurre la LIM (lavagna interattiva multimediale) in 16 aule e di dotare l'istituto di rete internet, LAN e Wi-Fi. L'utilizzo della strumentazione tecnologica è stato supportato da specifici corsi di formazione, volti ad integrare le competenze degli insegnanti, coniugando così le potenzialità delle apparecchiature multimediali con la didattica tradizionale, per innalzare e rafforzare le competenze che devono possedere gli alunni al termine del primo ciclo di istruzione.

Voluto dal ministro Fabrizio Barca nel maggio 2012, il Piano di Azione e Coesione (PAC) costituisce uno strumento realizzato allo scopo di superare i ritardi che, a cinque anni dall'avvio dell'operatività dei fondi strutturali 2007-2013, ancora caratterizzavano l'utilizzo dei fondi strutturali, e rispondere alle richieste di intervento in tal senso dell'Unione europea. Fra gli obiettivi del PAC vi sono il miglioramento delle competenze dei giovani e il contrasto della dispersione scolastica. Il Piano è stato promosso dall'ex Ministero per la Coesione territoriale, dalla Commissione Europea e dai

Ministeri per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca, lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Economia. Il Piano di Azione Coesione tende inoltre a concentrare gli investimenti su priorità strategiche per il miglioramento del Sistema Nazionale di istruzione e di formazione, al fine di incrementare le competenze degli studenti, riducendo il tasso di abbandono e facilitando la transizione dalla scuola al lavoro.

E' opinione largamente condivisa che tutto ciò si possa realizzare accelerando il processo di diffusione delle tecnologie e il miglioramento degli ambienti di apprendimento. A tal fine viene rilanciata l'opportunità di promuovere l'innovazione attraverso le linee di intervento previste dal PON FESR. L'innovazione tecnologica mira a stimolare la crescita economica e a superare il digital divide che caratterizza la popolazione, agendo in particolare sulla riorganizzazione della didattica attraverso l'introduzione di linguaggi e contenuti digitali nella pratica educativa in contesti applicativi di laboratorio. Le opportunità offerte dalle nuove tecnologie mirano a trasformare la didattica e l'organizzazione delle attività di studio a scuola ed a casa, superando le tradizionali separazioni determinate dall'organizzazione dello spazio e del tempo della scuola tradizionale. L'attuazione nella scuola dei FESR consente anche un più generale innalzamento delle competenze digitali

della popolazione in considerazione del fatto che ogni studente rappresenta un potenziale fattore di "contagio digitale" per molti adulti. Le linee di intervento previste puntano a rendere il Settore Istruzione pienamente protagonista del disegno di sviluppo tracciato dalla Strategia "Europa 2020", contribuendo a dotare i cittadini delle competenze digitali di cui le moderne società europee necessitano per rimanere competitive e innovative, e nel contempo promuovere le competenze che garantiscono la coesione e l'inclusione sociale.

Santolo Eliano

**Avviso per la presentazione delle proposte relative alla "Società dell'informazione e della conoscenza", Obiettivo A "Dotazioni tecnologiche e reti delle istituzioni scolastiche" e Obiettivo B "Laboratori per migliorare l'apprendimento delle competenze chiave" del Programma Operativo Nazionale: "Ambienti per l'apprendimento". Annualità 2012, 2013 e 2014 – Attuazione POR FESR Regioni Ob. Convergenza - Procedura straordinaria "Piano di Azione Coesione"- Attuazione dell'Agenda digitale.*

Scuola

“In un’aula bella il rendimento dei bambini delle scuole elementari migliora del 16%”

Scuole insicure: infiltrazioni e amianto Al plesso San Leonardo la protesta dei genitori

Un recente studio condotto dall’Università di Salford, vicino Manchester, e finanziato dall’ EPSRC (Engineering and Physical Science Research Council) sostiene che in un’aula bella il rendimento dei bambini delle scuole elementari migliora del 16% in un solo anno. Gli elementi che concorrono a rendere funzionale un’aula riguardano la luce, il più possibile naturale, la temperatura, gradevole ma non troppo calda, la qualità dell’aria, il rumore, da ridurre al minimo per mantenere la concentrazione, e la vista del verde dalla finestra. Le pareti dovrebbero essere neutre, con qualche punto di colore più vivace. L’aula dovrebbe essere flessibile e quindi permettere la modifica della sua conformazione in base al tipo di insegnamento da svolgere al suo interno. Il professor Peter Barrett, che ha condotto lo studio, ha osservato che nella fascia d’età 6-10 anni “l’aula è in assoluto il luogo più importante. I bambini la percepiscono come il loro mondo, quindi occorre concentrarsi su di essa”.

Pare che agli alunni delle scuole elementari di San Giuseppe Vesuviano sia precluso il diritto di migliorare il proprio rendimento in aule belle ed efficienti. Le scuole sangiuseppesi sono inadeguate, malandate e pericolose. Le aule in cui i nostri bambini restano per circa 30 ore a settimana, spesso stipati come polli, sono luoghi malsani dalle pareti giallastre per le infiltrazioni. Docenti ed allievi devono fare i conti con umidità, amianto, muri perimetrali che crollano, servizi igienici mal funzionanti, parti intere di scuole chiuse perché inutilizzabili. Eppure qualche euro da spendere per le scuole il nostro Comune l’avrebbe. Leggendo il “Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2013/2015 dell’Amministrazione” approvato dal consiglio e allegato al bilancio,

è possibile evincere il dettaglio delle promesse di spesa destinata all’edilizia scolastica. Adeguamento edificio scolastico San Leonardo 150.000 euro; ristrutturazione edificio scolastico Luonghi 420.282 euro; adeguamento edificio scolastico Santa Maria La Scala 587.525 euro; ristrutturazione edificio scolastico Capoluogo 598.382 euro.

È del 12 febbraio la lettera con cui i consiglieri Casillo e Borriello, del gruppo consiliare Vocenuova Libera San Giuseppe, hanno chiesto all’ing. Vincenzino Scopa, responsabile del Servizio Gestione del Territorio, all’ing. Antonio Rega, responsabile Servizio Urbanistica e all’ing. Luigi Miranda, assessore del Governo del Territorio, di intervenire immediatamente per risolvere l’emergenza del plesso San Leonardo. La scuola versa in pessimo stato, come denunciano da mesi i genitori degli studenti. Numerose le infiltrazioni, i servizi igienici non completamente funzionanti e, ad aggravare le cose, la canna fumaria in amianto che deve essere sostituita. La struttura è inoltre facilmente accessibile da chiunque a causa del crollo del muro perimetrale, mettendo a serio rischio non solo i beni materiali ma anche e soprattutto gli allievi. Dagli uffici competenti il giorno 9 marzo è arrivata la risposta: in programma “intervento di impermeabilizzazione e di sostituzione del bocchettone acque bianche”, “tinteggiatura dei locali interessati dalle infiltrazioni” e “per quanto riguarda la recinzione perimetrale ... è in corso la procedura per l’eliminazione dell’inconveniente”. Meglio di niente, ma bastano un bocchettone ed una mano di pittura per rendere sicura ed efficiente una scuola? Tutto tace, invece, per gli altri istituti scolastici per i quali c’è solo traccia di qualche bando di gara

per l’affidamento dei lavori. Poca cosa rispetto alle cifre riportate nella programmazione triennale. Un libro dei sogni, come ebbe a definirlo il Presidente del Consiglio comunale.

In un momento in cui la scuola è di nuovo al centro del dibattito pubblico nazionale, per effetto degli investimenti in infrastrutture e della riforma annunciata dal governo Renzi, l’amministrazione Catapano si occupa d’altro. Rendere vivibili e sani gli ambienti scolastici per la Giunta municipale non è una priorità. Manca una reale cognizione del problema, anche perché si ritiene che spendendo soldi in attività più visibili, come feste e qualche ritocco al manto stradale, si possa avere un ritorno immediato in termini elettorali. Non ci si rende conto che i bambini sono la vera risorsa per il futuro e che dall’investimento in cultura e formazione dipenderà il successo o il declino del nostro paese.

Antonella Casillo

“Alla fine dei nove anni avremo speso circa 5mln di euro ma l'impianto resterà obsoleto”

Illuminazione

Pubblica illuminazione costosa e inefficiente Il contratto con la Citelum non risolve i problemi del sistema

L'illuminazione pubblica è un tema di grande rilevanza per tutti i Comuni che, alla gestione di un servizio dal costo ingente, potrebbero abbinare opportunità di riqualificazione sia ambientale che economica. Il Comune di San Giuseppe Vesuviano ha aderito alla convenzione Consip “Servizio Luce 2”. La convenzione affida ad un unico soggetto l'intero ciclo di gestione degli impianti d'illuminazione. Il concessionario unico dovrebbe porre in essere tutte le azioni funzionali alla riduzione del fabbisogno energetico, rendendo meno onerose le attività di manutenzione. In Campania, il fornitore aggiudicatario è la RTI Citelum S.A., multinazionale francese che ha preso in consegna l'impianto del nostro paese nel febbraio 2013 ed ha subappaltato ad una società della zona, la Dueffe srl, parte degli interventi di manutenzione. Il contratto standard, che prevede i costi di consumo e di gestione dell'impianto, ha una durata minima di cinque anni. Il nostro comune, invece, ha stipulato un accordo della durata di nove anni, con una maggiorazione del 30% del canone, e include lavori di manutenzione straordinaria per l'efficientamento energetico. Il costo totale è di circa 540.000 euro all'anno.

Un progetto utile e vantaggioso sul piano teorico, ma che presenta diversi aspetti critici se applicato in contesti come quello sangiuseppese. Nel nostro paese, l'impianto di illuminazione è obsoleto e soggetto a continui guasti tecnici. Senza un piano organico che preveda il completo ammodernamento dell'impianto non sarà possibile ottenere sostanziali miglioramenti, sia prestazionali che economici. In pratica, se non si interviene sulle distanze tra i pali e sulle altezze degli stessi, serve a ben poco l'opera di efficientamento energetico, soprattutto se questa consiste nella semplice sostituzione dei vecchi sistemi di lampade a mercurio (altamente inefficienti

ed inquinanti) con le più nuove lampade a vapori di sodio ad alta pressione (una tecnologia comunque già ampiamente superata). Le lampade a vapore di sodio hanno luminosità maggiore (ma una resa cromatica più bassa) e potrebbero potenzialmente diminuire il consumo di energia in modo sostanziale solo se accompagnate dall'ammodernamento dell'intero impianto. Ad esempio, se prendiamo in considerazione la sostituzione di una lampada da 125W a mercurio con una di 70W a vapori di sodio, si ha una riduzione del costo energetico del 70% a fronte di un incremento del flusso luminoso pari al 5%. Quest'ultimo, però, potrebbe aumentare del 20-25% utilizzando un apparecchio illuminante di nuova generazione. In mancanza, il costo del servizio resta molto simile a quello precedente la stipula dell'attuale contratto.

Un altro effetto è quello dello squilibrio dell'illuminamento del territorio. Infatti, la sostituzione di lampade più efficienti di potenza quasi analoga e la coesistenza di apparecchi obsoleti con altri nuovi ad alta efficienza, potrebbe far apparire buie le strade non sottoposte ad adeguamento. Il risultato è un livello d'illuminazione che falsifica il territorio, innescando un incremento generale delle potenze installate.

Un ulteriore intervento di efficientamento è l'installazione dei regolatori di flusso, che dovrebbero regolare la diminuzione del flusso luminoso dopo un certo orario con conseguente risparmio energetico. Anche in questo caso le cose non stanno andando come previsto. In primis, non è stata sfruttata la possibilità di ottenere i certificati bianchi, ovvero titoli di efficienza energetica che permettono l'erogazione di un incentivo economico in base al risparmio conseguito. Inoltre, dalla relazione commissionata dalla stessa

Amministrazione, si evince che non sono rispettate le indicazioni della Legge regionale 12/2002: la regolazione del flusso, infatti, avviene in netto anticipo, superando la soglia di riduzione pari al 30%. Il risultato è che per ogni punto luce (3143 sull'intero territorio comunale) paghiamo circa 172 euro l'anno. Alla fine dei nove anni contrattuali, avremo speso circa 5 milioni di euro. Eppure, ci ritroveremo con lo stesso impianto obsoleto, in servizio da qualche decennio e dotato di lampade a vapori di sodio, mentre altrove vengono mandate in pensione da quelle a led.

Perché il progetto della Consip non è stato previsto dopo aver programmato il completo ammodernamento dell'impianto? Sul punto, di grande supporto sarebbe stata l'adesione al programma Lumière dell'Enea (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie), che prevede il supporto gratuito di un team di esperti per la realizzazione di interventi di efficientamento degli impianti di illuminazione pubblica. L'adozione della nuova tecnologia led avrebbe abbattuto i consumi di energia, ma anche i costi di manutenzione: le lampade led hanno aspettative di vita dalle 4 alle 7 volte superiori rispetto a quelle tradizionali e sono molto più resistenti.

Purtroppo, il tema dell'ottimizzazione energetica resta al momento fuori dall'agenda dell'Amministrazione comunale.

Vincenzo Catapano



Eventi

Sagra della zeppola flop, dissenso tra gli operatori Ripartire dal prodotto, tutelando l'artigianalità sangiuseppese

Ha da pochi giorni chiuso i battenti la "13a sagra della zeppola" tenutasi gli scorsi 6 e 7 Marzo in piazza Elena D'Aosta. Anche questa edizione, come la precedente, non si è sicuramente distinta per partecipazione di cittadini e buona organizzazione. Novità di quest'anno: le cassette in legno che hanno sostituito i gazebo in plastica della scorsa edizione. Ma purtroppo le novità finiscono qui. Infatti, complici anche le condizioni meteo avverse, anche quest'anno la sagra è stata poco frequentata e si è consumata nella solita svendita di un prodotto artigianale che i pasticceri e i bar sangiuseppesi preparano da decenni. Un format che nel tempo si è ridimensionato per adesioni degli operatori e durata (passando dai 4-5 giorni delle scorse edizioni ai due di quella appena conclusa) ma che ha visto lievitare i costi investiti in intrattenimento e allestimento. Circa 31mila euro stanziati per il comico di Made in Sud Alessandro Bolide e per il cantante napoletano Gigi Finizio, a cui si aggiungono i circa 15mila per le cassette in legno che hanno ospitato poco mano di una ventina di pasticcerie e bar accreditati.

Un evento autoreferenziale che non riesce più ad attrarre residenti e cittadini di altri paesi, che

non riesce a rinnovarsi e non voglio l'obiettivo fondamentale: tutelare e valorizzare un prodotto locale come la zeppola. Bar e pasticcerie lo sanno bene e, non a caso, è forte il malumore per l'ennesima occasione sprecata. Ma come invertire la direzione, riportando il bilancio della sagra in attivo? Banalmente, ascoltando gli operatori del settore, rendendoli protagonisti dell'evento. Si deve ripartire dal prodotto, dalla zeppola. Una ricetta che già nel nome aggiunge valore al nostro territorio, rendendolo distintivo e riconoscibile soprattutto all'esterno. La zeppola di San Giuseppe è una specialità tipica del nostro comune e ha un forte richiamo identitario per la comunità vesuviana. Va salvaguardato come patrimonio collettivo, va valorizzato come leva per attrarre visitatori e clienti, va certificato come "tipico" del territorio attraverso regole comuni e incentivi che, anche a livello locale, possono essere offerti. Gli strumenti ci sono e potrebbero fin da ora essere condivisi con maestri pasticceri e cittadinanza.

Lo sviluppo di un'area passa soprattutto attraverso la volontà degli amministratori locali di investire nella valorizzazione del territorio, in particolare nelle tradizioni locali legate alla produzione

agroalimentare e artigianale. Già nei precedenti numeri di questo giornale, ci siamo fatti promotori di un turismo enogastronomico che possa tutelare le molte eccellenze alimentari di San Giuseppe e trainare l'indotto anche di altri settori, a partire da strutture ricettive e commerciali. Quanto finora fatto per la sagra, così come per altri eventi cittadini, dimostra che sprecare risorse solo in intrattenimento non basta e a lungo termine non ottiene risultati auspicabili. Bisogna scommettere sulla visione di un paese diverso, migliore. Ripartendo da quello che sappiamo fare meglio.

*Margherita Casillo
Alberto Catapano*

“Ciò che interessa ai cittadini è che la commissione funzioni bene e con imparzialità”

Commissione paesaggio, è scontro Nominati i cinque membri che faranno parte dell'organismo

Nel consiglio comunale del 25 febbraio si è svolta la votazione per la nomina della nuova Commissione locale per il paesaggio. La votazione si è resa necessaria per sostituire i cinque componenti eletti in precedenza, che avevano presentato le dimissioni alla fine del 2014. L'organismo ha durata triennale, è composto da professionisti esperti in beni ambientali, discipline agricole, forestali, naturalistiche, storiche, pittoriche, arti figurative e legislazione dei beni culturali e terminerà il suo mandato nel marzo 2016. L'esito della votazione è stato al centro del dibattito politico per diversi giorni, con accuse reciproche fra maggioranza ed opposizione. Ma, al netto dello scontro consiliare, di cosa si occupa la Commissione?

Il Codice per i beni culturali e il paesaggio (D. Lgs. 42/2004) prescrive l'istituzione delle Commissioni per il paesaggio presso gli enti locali a cui sono attribuite le competenze in materia di autorizzazione paesaggistica. La Commissione è l'organo tecnico-consultivo del Comune incaricato di valutare la qualità dei progetti, con particolare riguardo al loro corretto inserimento nel contesto urbano. L'organismo esprime pareri in merito alla compatibilità, alla valutazione dell'impatto paesistico dei progetti, e in tutti gli altri casi previsti dalle norme vigenti.

Il territorio di San Giuseppe Vesuviano è interamente soggetto a vincolo paesaggistico e in parte al vincolo paesistico (d.m. 04/07/2002). Tutte le pratiche edilizie riguardanti interventi che alterino la morfologia del territorio e il contesto in cui insistono (paesaggio), passano per una richiesta avanzata al Comune (permesso a costruire, D.I.A., S.C.I.A.) che ha come obiettivo il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica (art.

146). Per cui, nel caso di procedura ordinaria, il proprietario dell'immobile oggetto di intervento edilizio soggetto a vincolo è tenuto a fare domanda di autorizzazione. Il Comune, ricevuta l'istanza corredata da progetto, provvede a svolgere le verifiche e gli accertamenti necessari, acquisendo il parere della Commissione locale per il paesaggio.

Successivamente, entro quaranta giorni dalla data di ricezione della domanda, l'Amministrazione trasmette alla Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici ed artistici la proposta di autorizzazione. Questa verifica la completezza e la corrispondenza della documentazione inoltrata e comunica il parere entro il termine perentorio di 45 giorni dalla data di ricezione della proposta. Entro 20 giorni dalla ricezione del parere favorevole del Soprintendente, l'Amministrazione rilascia l'autorizzazione che diviene immediatamente efficace.

E' facile intuire che in tutto l'iter burocratico la Soprintendenza abbia un potere decisionale sovraordinato rispetto a quello dell'ente comunale, il quale deve attenersi a quanto stabilito dall'organo superiore. Questo mette a dura prova la capacità di gestione urbanistica degli enti locali, che invece dovrebbero avere un peso maggiore vista la diretta conoscenza del territorio e delle sue peculiari criticità. Per questo, in futuro, sarebbe auspicabile un'azione congiunta di più amministrazioni che, rappresentando le esigenze di tutto il vesuviano, possano cercare di ridurre il peso dei vincoli affinché, nel rispetto del territorio e dell'ambiente, si ottengano celeri risposte alle legittime esigenze che provengono dai cittadini.

burocrazia, ma ci è utile per descrivere a fondo quale sia il vero ruolo della Commissione per il paesaggio, anche per depurarla dallo scontro politico che si è prodotto in occasione della recente nomina dei cinque componenti. La Commissione è certamente utile ma, come visto, il suo parere risulta essere non definitivo rispetto alla delicata questione delle autorizzazioni in materia edilizia. Lo scontro politico, dunque, ha certamente motivazioni che esulano dal piano meramente tecnico. Quello che interessa ai cittadini è che la commissione funzioni bene, che operi nei tempi che la legge impone e che i professionisti che la compongono svolgano il proprio compito con trasparenza ed imparzialità. Un'auspicio banale, ma non sempre scontato.

Antonio Carillo

Perdonerete questa breve odissea nella



Sanità

Ottaviano, crisi della storica Clinica Trusso Nuova proprietà, ma restano dubbi sul reintegro degli esuberanti

In Italia, il tasso di disoccupazione nell'ultimo mese si è attestato sul 12,5%. Quella giovanile è ancora ferma oltre il 40%. E nell'ultimo anno, ogni giorno hanno chiuso 260 imprese. Trovare lavoro è sempre più difficile e la perdurante crisi inghiotte sempre più aziende. In questo drammatico quadro, fino a pochissime settimane fa, quando si parlava della Clinica Trusso di Ottaviano non si poteva non pensare che fosse "un'isola felice".

Fondata nel 1947 dal dottor Francesco Aurelio Trusso, dopo un primo restyling negli anni 60, è stata affidata, nel 1982, a suo figlio Francesco. Negli anni 90 la vera svolta. Ai piedi del Monte Somma, a poche centinaia di metri dalla strada più importante di Ottaviano, iniziano i lavori per la costruzione della nuova clinica. Inaugurata nel 2004, oggi conta su 137 posti letto, un pronto soccorso di prima assistenza, una variegata area di servizi diagnostico-clinici altamente qualificati, ambulatori intra-ospedalieri e un avanzatissimo servizio di diagnosi per immagini e di analisi chimico-cliniche. Soprattutto, un organico di quasi 200 dipendenti, moltissimi dei quali residenti ad Ottaviano. La Clinica Trusso è da circa 60 anni un punto di riferimento per l'intero territorio e una struttura sanitaria di prestigio.

Qualcosa però negli ultimi mesi è cambiato. Come è stato riportato dagli organi di stampa, il ritardo nei pagamenti da parte dell'Asl e un vecchio contenzioso con Equitalia, che ha pignorato i conti correnti dell'azienda per un importo che si avvicina

ai 21 milioni di euro, ha mandato in crisi la Clinica. A dicembre 2014 un primo drammatico annuncio: "Sarà licenziato il personale in esubero". Per protestare contro i tagli e il mancato pagamento degli stipendi, i dipendenti hanno indetto uno sciopero a metà dello stesso mese. Una protesta clamorosa che ha acceso i riflettori su una realtà aziendale che tutti pensavano navigasse a gonfie vele. E che ha lasciato incredula l'intera cittadina di Ottaviano. In paese si è aperto un forte dibattito sulla vicenda. E in tanti hanno espresso la loro opinione. In piazza e nei negozi, ma è stato soprattutto su facebook che la discussione ha portato centinaia di cittadini a confrontarsi per cercare di capire i motivi, le ragioni, i perché. Perché si fosse arrivati a questo punto? Perché non si fosse intervenuto quando si poteva ancora farlo? Tantissimi hanno difeso l'amministratore delegato, Francesco Trusso. Tanti gli attestati di stima. Tanti altri hanno chiesto con forza che la struttura fosse salvata e con essa anche i posti di lavoro.

Nel frattempo la situazione si è aggravata. A fine gennaio, i dipendenti sono stati costretti di nuovo a scioperare e sempre per i medesimi motivi: da una parte la procedura di licenziamento per circa 60 lavoratori, ormai definitiva, e dall'altra la mancata erogazione degli stipendi.

Nel frattempo ci sono state le interrogazioni al Presidente Caldoro da parte del consigliere regionale Antonio Marciano, la visita del consigliere Mario Casillo e la vicenda è arrivata anche in

Parlamento con una interrogazione dell'on. Arturo Scotto. Il Partito Democratico di Ottaviano ha affisso un manifesto in Paese in cui ha espresso la propria vicinanza a tutti i lavoratori che stavano manifestando per la difesa del posto di lavoro. Il 9 febbraio si è tenuto ad Ottaviano il Consiglio Comunale. Non era monotematico ma naturale che una parte della discussione fosse dedicata alla vicenda Trusso. Ed è stata proprio in questa occasione che dal sindaco Luca Capasso si è appreso che la Clinica Trusso avesse da diversi mesi intavolato una trattativa con una nota azienda sanitaria, la Cardiomed del gruppo Neuromed, che fa capo all'europarlamentare di Forza Italia, Aldo Patriciello. Una trattativa che avrebbe dovuto portare di lì a poco ad un "fitto di ramo d'azienda". Trattativa poi andata in porto e che ha portato, il 12 febbraio scorso, alla sospensione dell'occupazione della struttura da parte dei dipendenti e alla presentazione del progetto industriale della nuova proprietà.

Resta, tuttavia, da capire quale sarà il destino dei dipendenti licenziati. Saranno reintegrati o resteranno a casa per sempre?

Emanuele Ragosta



LP

laboratorio pubblico

mensile di informazione politica / cultura / ecologismo

direttore / tonino scala / **hanno collaborato** / agostino casillo /
emanuele ragosta / santolo eliano / antonio borriello / vincenzo catapano
antonio carillo / antonella casillo / margherita casillo / alberto catapano
progetto grafico / angelo ammendola / **stampa** / rapid printing /
redazione / via leonardo murialdo 7 / 80047 san giuseppe ves.no

redazione.lp@gmail.com
vocenuova.altervista.org